

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA 2021 - 2023**

Adottato dall'Amministratore Unico in data 26 marzo 2021

Indice

Premesse	3
1. Contenuti del Piano e obiettivi strategici	4
2. Soggetti coinvolti in materia di prevenzione della corruzione	5
3. Processo di gestione del rischio corruzione	6
4. Processi ed attività a rischio	10
5. Misure di riduzione del rischio corruzione	10
6. Disposizioni comportamentali per i dipendenti e cause di incompatibilità e inconferibilità	12
7. Gestione del conflitto di interessi	13
8. <i>Pantouflage - Revolving doors</i>	13
9. Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali (<i>Whistleblowing</i>)	14
10. Patti di integrità	15
11. Flusso informativo da/verso il RPCT	15
12. Trasparenza	16
13. Codice Etico	16
14. Sistema disciplinare	17
15. Piano formativo	17
16. Rotazione del personale	17
17. Piano operativo e aggiornamento del Piano	17

Indice degli allegati:

1. “Sezione Trasparenza”	20
--------------------------	----

Indice delle tabelle:

1. Processi aziendali	9
2. Monitoraggio effettuato	10
3. Processi a rischio	10
4. Flussi informativi da/verso il RPCT	15
5. Programmazione delle attività	18
6. Riepilogo delle informazioni pubblicate	22

Indice delle figure:

1. Processo di gestione del rischio corruzione	7
------------------------------------------------	---

Premesse

La legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha introdotto nel nostro ordinamento la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche, ha quali obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il sistema introdotto dalla normativa in questione è articolato su due livelli. A livello nazionale (primo livello) è presente il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) mentre, a livello decentrato (secondo livello), ciascuna Amministrazione/Ente/ Società elabora un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In particolare, attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione viene effettuato un coordinamento dell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello nazionale mentre, attraverso il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ogni amministrazione, sulla base delle indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione, provvede ad effettuare una analisi della propria organizzazione e dell'attività effettuata nonché a programmare le attività da porre in essere al fine di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Nozione di corruzione

La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. Tale definizione, però, delimita il fenomeno corruttivo a quello inerente all'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione (disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale); il c.d. fenomeno corruttivo "in senso proprio".

La legge 190/2012 e il PNA 2019, invece, nell'individuare la nozione di corruzione, fanno riferimento ad un concetto "ampio" che ricomprende tutte quelle condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche o costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio. In tale nozione rientrano, inoltre, le situazioni in cui interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Decreti attuativi della legge 190/2012

In attuazione della legge 190/2012 sono stati emanati ulteriori provvedimenti, tra i quali:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- il Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114: "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*";
- il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*".

Linee Guida ANAC

Si evidenzia che l'ANAC, con Determinazione n. 1134 del 08/11/2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" ha affrontato il tema dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato. In particolare, nelle Linee Guida in questione sono state date indicazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione concernenti *i)* l'analisi del contesto e della realtà organizzativa dell'ente per la individuazione e gestione del rischio corruzione *ii)* il coordinamento fra i sistemi di controllo interno *iii)* l'integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione *iv)* la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013 *v)* il divieto di *pantonflage* *vi)* la formazione in materia di prevenzione della corruzione *vii)* la tutela del dipendente che segnala illeciti *viii)* la rotazione o misure alternative. Viene specificato, inoltre, che per le società indirettamente controllate dalla Pubblica Amministrazione la Capogruppo assicuri l'adozione, da parte delle società controllate, delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012 in coerenza con quelle della medesima.

Il PTPCT in Aquadrome S.r.l.

Con il presente Piano, adottato ai sensi della legge 190/2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, Aquadrome intende ottemperare a quanto previsto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.

In particolare, il presente Piano, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Aquadrome S.r.l., avv. Stefania Chisari - Responsabile della funzione Internal Auditing della società controllante - quale documento programmatico, contiene al proprio interno le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il RPCT ha elaborato ai fini della prevenzione della corruzione.

Il Piano adottato, in assenza del sito istituzionale della Società, è pubblicato su quello della società controllante EUR S.p.A. (<http://www.eurspa.it>) nella pagina "Enti controllati/Enti di diritto privato controllati" della sezione "Amministrazione Trasparente".

Nel presente Piano vengono utilizzate le abbreviazioni di seguito riportate:

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Contenuti del Piano e obiettivi strategici

Il PTPCT, in linea con l'aggiornamento 2021-2023 del PTPCT adottato dalla controllante EUR S.p.A., riporta un quadro sistematico di riferimento relativo agli impegni assunti dalla Società in materia di prevenzione della corruzione ed è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprirne i casi;
- stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- creare un collegamento tra prevenzione della corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del rischio.

Premesso quanto sopra, in ottemperanza a quanto previsto dal PNA, i contenuti del presente documento sono:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- previsione della programmazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione di meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali, atti a garantire una rapida ricezione nonché la riservatezza del segnalante;
- individuazioni di principi per la valutazione delle aree ove può risultare possibile applicare la rotazione del personale, garantendo in ogni caso le professionalità di ciascuna risorsa;
- previsione dell'adozione di un documento riepilogativo delle regole di comportamento per i dipendenti e i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitto di interessi;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti del RPCT;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

2. Soggetti coinvolti in materia di prevenzione della corruzione

Il soggetto coinvolto nella stesura e nell'attuazione del PTPCT è il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, competente a svolgere le seguenti attività:

- predisposizione del PTPCT;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- proposta di modifica al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- elaborazione della relazione annuale sull'attività svolta e pubblicazione della stessa;
- segnalazione all'Organo di indirizzo delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- indicazione agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013;
- monitoraggio sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ¹, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'Organo di indirizzo e all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato adempimento agli obblighi di pubblicazione;
- riesame delle richieste di accesso civico generalizzato nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta nei termini previsti dalla normativa vigente;
- segnalazione all'Ufficio di disciplina, nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi i dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

¹ Si evidenzia che, stante l'assenza di personale della Società nonché la procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A. avviata negli anni scorsi, in assenza del sito istituzionale della Società, le pubblicazioni di dati/documenti/informazioni di cui alla normativa in materia di trasparenza vengono effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione Enti controllati - della controllante EUR S.p.A.

In data 29 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Controllante EUR S.p.A., ha deliberato di confermare la nomina dell'avv. Stefania Chisari quale RPCT di EUR S.p.A. e delle società controllate Roma Convention Group S.p.A., Aquadrome S.r.l. ed EUR TEL S.r.l., per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione di EUR S.p.A. ovvero fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Tale nomina è stata recepita dall'Amministratore Unico della Società in data 6 novembre 2018 il quale, in assenza di personale dipendente, non ha potuto provvedere alla nomina del Referente del RPCT.

L'atto di nomina del RPCT, stante l'assenza del sito istituzionale della Società, è pubblicato su quello della controllante EUR S.p.A. nella pagina "Enti controllati/Enti di diritto privato controllati" della sezione "Amministrazione Trasparente".

Tenuto conto che la Società è priva di personale e che l'attività della medesima viene effettuata dalle competenti strutture della controllante EUR S.p.A., si riportano di seguito i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività della Società che sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione e/o alla effettiva attuazione del Piano.

- **L'Organo di indirizzo** *i)* definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza *ii)* tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate *iii)* crea le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento delle attività di propria competenza *iv)* assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate *v)* adotta il PTPCT.
- **I Dirigenti e Responsabili di Funzione della società controllante** *i)* valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative *ii)* partecipano attivamente al processo di gestione del rischio corruzione, coordinandosi con il RPCT e fornendo dati e informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure *iii)* curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio corruzione e promuovono la formazione in materia di prevenzione della corruzione dei dipendenti assegnati ai propri uffici nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità *iv)* assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e creano le condizioni per l'efficace attuazione delle stesse da parte dei dipendenti loro assegnati.
- **Le Strutture di vigilanza e la Funzione di Audit della società controllante** *i)* possono essere utilizzate dal RPCT per attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT mediante attività di verifica sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio nonché a svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio corruzione *ii)* segnalano tempestivamente al RPCT e all'Organo di indirizzo eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione di illecito emersi dalla propria attività di controllo.
- **Il personale della società controllante coinvolto nell'attività di Aquadrome S.r.l.**, è chiamato a dare attuazione al Piano nonché a segnalare le situazioni di illecito tramite lo strumento del *whistleblowing*.

3. Processo di gestione del rischio corruzione

Il PNA 2019 ha fornito alle Amministrazioni indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del Sistema di gestione del rischio corruzione. In particolare, ha provveduto ad integrare e aggiornare le indicazioni metodologiche fornite con il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA.

Pur in continuità con le indicazioni fornite con i precedenti PNA, quello relativo al 2019 indirizza le Amministrazioni verso un approccio alla prevenzione della corruzione che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale, comportando, di conseguenza, il superamento delle metodologie indicate nell'allegato 5 del PNA 2013.

Come rappresentato nel PNA 2019, il processo di gestione del rischio corruzione si articola nelle fasi di seguito riportate:

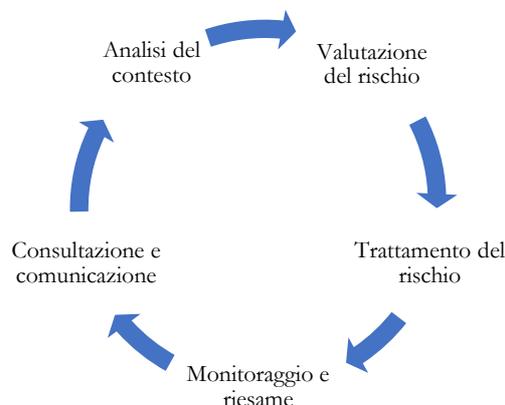


Figura 1

Come indicato nel PNA 2019, il RPCT monitora la periodica attuazione del processo, con il supporto dei Responsabili di Funzione, ciascuno per le fasi di propria competenza. Il RPCT definisce metodologie e strumenti necessari per l'attuazione del processo di prevenzione e gestione del rischio "corruzione"; processo che può essere rappresentato nelle fasi di seguito riportate:

- **Analisi del contesto**, è la prima fase del processo di gestione del rischio e prevede l'acquisizione delle informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia all'ambiente in cui si opera sia alla propria organizzazione.
- **Valutazione del rischio**, è la macro fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive. L'attività in questione si articola in: identificazione, analisi e ponderazione.
- **Trattamento del rischio**, è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.
- **Monitoraggio e riesame**, è la fase attraverso cui si procede alla verifica dell'attuazione e dell'adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione nonché il complessivo funzionamento del processo di gestione del rischio corruzione, consentendo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.
- **Consultazione e comunicazione**, attività trasversale e potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio corruzione che consiste nel coinvolgimento dei soggetti interni ed esterni ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione nonché comunicazione delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

Le cinque fasi sopracitate sono consequenziali e devono essere considerate complessivamente quale processo strutturato per la gestione del sistema di prevenzione della corruzione.

A valle dell'attuazione di tale processo il RPCT provvede al periodico aggiornamento del PTPCT e alla relativa definizione del cronoprogramma.

In sede di consuntivazione delle attività di controllo, il RPCT fornisce informativa dei risultati al Collegio Sindacale, anche al fine di individuare eventuali azioni correttive condivise.

Analisi del contesto

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno permette di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente entro il quale la Società opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nonché condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione poste in essere dalla Società.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze esterne a cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio fondamentale nella valutazione circa l'impatto del contesto esterno sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborazione di una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Nella descrizione del contesto esterno assume particolare importanza la natura giuridica della Società, quale società indirettamente controllata dalla Pubblica Amministrazione, nonché il processo di fusione per incorporazione di Aquadrome S.r.l. nella controllante EUR S.p.A., avviato negli scorsi.

La Società, controllata al 100% da EUR S.p.A. (controllata al 90% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata al 10% da Roma Capitale) è stata costituita in data 6 dicembre 2007 per la valorizzazione dell'area ex Velodromo Olimpico che, a seguito dell'approvazione di un Accordo di Programma (AdP), prevedeva la demolizione dell'impianto sportivo e la realizzazione di un centro polifunzionale a carattere sportivo - ricreativo.

A seguito del mutamento dello scenario del mercato immobiliare, la Società ha proposto un nuovo accordo di programma all'Amministrazione Comunale che, tuttavia, non ha ricevuto le necessarie autorizzazioni. Pertanto, nell'esercizio 2014, la Società ha eseguito un nuovo studio di fattibilità che prevede la trasformazione di parte della cubatura "non residenziale" in "residenziale"; anche tale proposta di valorizzazione non ha ricevuto le necessarie autorizzazioni. In data 31 maggio 2017 la Società ha presentato la richiesta di Permesso a Costruire (progetto Piano Casa) per le sole cubature previste in cambio di destinazione d'uso. In data 22 marzo 2018 la Società ha sollecitato l'U.O. "Permessi a costruire" di Roma Capitale per la convocazione della Conferenza dei Servizi.

Relativamente alla procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A., si rende noto che, alla data di redazione del presente Piano, sono in corso le operazioni per la conclusione dell'operazione in questione, prevista per l'estate del 2021.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, e, dall'altro, il livello di complessità dell'Amministrazione.

Nella descrizione del contesto interno assumono rilievo la struttura organizzativa, quale descrizione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione - funzionale ad individuare ruoli e responsabilità - e la mappatura dei processi, quale individuazione e analisi dei processi organizzativi volta all'identificazione delle aree che risultano potenzialmente esposte al rischio corruzione.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il governo societario è articolato nei seguenti organi:

- Amministratore Unico;
- Collegio Sindacale;
- Assemblea dei soci.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata iscritta nel registro dei revisori legali dei conti, individuata a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

La Società, non ha personale dipendente ed ha un fatturato inferiore a € 100.000.

L'attività della Società si esplica nei processi di seguito riportati ² che, stante l'assenza di personale dipendente, sono gestiti dalle competenti strutture della controllante EUR S.p.A.

Processi
Gestione delle locazioni temporanee di aree
Affari legali e contenzioso

Tabella 1

Trattamento del rischio

Il RPCT, in considerazione degli esiti dell'attività di "Valutazione del rischio", supporta l'organizzazione nella definizione di un piano delle azioni e degli interventi da implementare, identificando per ciascuna attività le tempistiche di completamento e le responsabilità di esecuzione.

Il piano delle azioni così definito è trasmesso a cura del RPCT all'Amministratore Unico ai fini dell'approvazione e dell'eventuale stanziamento delle risorse necessarie alla sua implementazione.

Premesso quanto sopra, per il dettaglio delle misure pianificate si rimanda al paragrafo "Piano operativo e aggiornamento del PTPCT" del presente documento.

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio rappresenta una fase fondamentale del processo di gestione del rischio mediante la quale verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo in questione, consentendo, altresì, di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Essendo il PTPCT un documento programmatico, è evidente che esso debba seguire un adeguato monitoraggio e controllo della propria corretta e costante attuazione.

In particolare è responsabilità del RPCT monitorare il grado di implementazione delle azioni previste nonché l'effettiva applicazione dei principi di controllo identificati.

Sono definiti, altresì, dei flussi informativi da parte dei Responsabili delle attività pianificate verso il RPCT per aggiornarlo circa la relativa implementazione. Nel caso in cui siano ravvisati scostamenti significativi rispetto a quanto pianificato, ovvero venga manifestata da parte dei Referenti l'esigenza motivata di prevedere azioni differenti, il RPCT, analizzate le cause che hanno generato tali scostamenti, supporta i responsabili nella definizione delle eventuali azioni correttive alternative.

Il sistema di monitoraggio adottato dalla Società è articolato su due livelli, il primo è in capo alla struttura organizzativa responsabile dell'attuazione della singola misura e si esplicita in una attestazione da parte del responsabile della medesima (*Process Owner*) sul grado di attuazione della misura di prevenzione della corruzione oggetto di monitoraggio. Quello di secondo livello, invece, viene effettuato dal RPCT mediante verifica documentale della veridicità delle informazioni rese dal *Process Owner* in merito all'attuazione/osservanza delle misure di prevenzione del rischio corruzione oggetto di monitoraggio.

² Si specifica che, in considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A. avviata negli anni scorsi nonché dell'assenza di personale e della limitatissima operatività aziendale, non si è proceduto ad aggiornare la mappatura dei processi secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al PNA 2019.

Nel 2020 il RPCT ha effettuato una attività di monitoraggio volta alla verifica del grado di attuazione delle misure pianificate per il 2020 nel PTPCT 2020-2022 della Società nonché delle specifiche misure di riduzione del rischio corruzione di cui al PTPCT in questione, di cui si riportano di seguito i relativi esiti.

Verifica attività pianificate per il 2020 nel PTPCT 2020-2022	Stato di attuazione
Rinnovo del contratto di mandato in favore di EUR S.p.A. ¹	R
<i>Whistleblowing</i> : adeguamento alle nuove disposizioni normative in materia ¹	R
Verifica del grado di attuazione di specifiche misure di riduzione del rischio corruzione previste nel PTPCT	Stato di attuazione
Monitoraggio del processo di “Gestione delle locazioni temporanee di aree e successiva gestione contrattuale”	R
Monitoraggio del processo “Affari legali e contenzioso ² ”	R
Note:	
¹ Misure non attuate in considerazione della procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A.	
² Non essendosi verificato l'evento rischioso nel periodo di monitoraggio, la misura di riduzione del rischio corruzione non è stata attivata.	

Tabella 2

Legenda:

R	Misura attuata
R	Misura non attuata
R	Misura non verificabile

4. Processi ed attività a rischio

In considerazione della limitatissima operatività della Società - svolta peraltro dal personale della controllante EUR S.p.A. - del suo *core business* nonché al contesto esterno di riferimento sono stati, quindi, individuati i seguenti processi aziendali:

Processi
Gestione delle locazioni temporanee di aree
Affari legali e contenzioso

Tabella 3

La Società si impegna, nell'ambito dell'attività di *risk assessment* o qualora intervenissero cambiamenti organizzativi e/o di *business* a valutare l'ampliamento delle aree oggetto di analisi.

5. Misure di riduzione del rischio corruzione

Premesso che l'attività della Società viene effettuata dalle competenti strutture aziendali della controllante EUR S.p.A., con riferimento ai processi aziendali considerati a rischio corruzione, Aquadrome S.r.l., in coerenza a quanto fatto dalla controllante EUR S.p.A., ha previsto l'applicazione di un sistema di controllo strutturato in *principi di controllo di carattere trasversale* - applicabili a tutti i processi a rischio corruzione individuati - *principi di controllo “ad hoc”*, funzionali alla prevenzione e gestione del rischio di corruzione in relazione alle peculiarità dei singoli processi nonché *principi di comportamento e divieti*.

Principi di controllo di carattere trasversale

Nell'ambito del sistema di controllo, ed in considerazione dello svolgimento delle attività aziendali da parte della società controllante, la Società ha previsto ed attuato i principi di controllo di carattere trasversale di seguito indicati:

- **Segregazione dei compiti:** definizione ed attuazione, per ciascuna attività sensibile, di una segregazione funzionale dei compiti e delle responsabilità, prevedendo nello svolgimento delle attività il coinvolgimento in fase attuativa, gestionale ed autorizzativa di soggetti diversi dotati delle adeguate competenze.
- **Norme:** definizione e diffusione nell'ambito dell'organizzazione di strumenti normativi idonei a fornire i principi di riferimento generali e di controllo per la regolamentazione delle attività sensibili.
- **Poteri e deleghe:** individuazione per ciascun processo di strumenti organizzativi idonei alla chiara e formale identificazione delle responsabilità affidate al personale nella gestione operativa delle attività, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno.
- **Tracciabilità:** previsione, nell'ambito di ciascun processo, di adeguata tracciabilità e verificabilità *ex post* delle attività effettuate tramite adeguati supporti documentali/informatici.

Principi di controllo "ad hoc"

Con riferimento alle aree aziendali considerate a rischio corruzione, oltre ai principi di controllo di carattere trasversale sopra citati, la Società ha previsto e adottato specifiche misure di riduzione del rischio "corruzione", di seguito riportate (principi di controllo "ad hoc"):

- **Gestione delle locazioni temporanee di aree e successiva gestione contrattuale**
 - gestione dell'intero processo aziendale da parte delle competenti strutture aziendali della società controllante;
 - firma dei contratti di locazione temporanea da parte dell'Amministratore Unico, previa verifica degli stessi da parte delle competenti strutture aziendali della società controllante.
- **Affari legali e contenzioso**
 - conferimento della procura ai legali esterni selezionati dalla Funzione Legale della società controllante da parte dell'Amministratore Unico;
 - contrattualizzazione delle controparti attraverso format contrattuali definiti, prevedendo l'inserimento di esplicite clausole che regolino il rapporto tra le parti (es. clausola anticorruzione, clausola risolutiva espressa, etc.);
 - predisposizione di una relazione, sottoposta all'autorizzazione dell'Amministratore Unico riportante le motivazioni e le circostanze per le quali risulti essere vantaggioso il ricorso ad un accordo stragiudiziale.

Principi di comportamento e divieti

Con riferimento ai processi aziendali considerati a rischio corruzione, oltre ai principi di controllo di carattere trasversale e "ad hoc" sopra descritti, la Società ha previsto principi di controllo e divieti di seguito riportati:

- in ottemperanza a quanto previsto dal Codice Etico di Gruppo, con riferimento ai soggetti coinvolti nello svolgimento delle attività relative ai processi aziendali: segnalazione di tutte le situazioni di conflitto di interesse o di relazioni privilegiate (ossia di situazioni di parentela o affinità, o di vincoli di natura personale o patrimoniale che possano influenzarne i comportamenti).

Tenuto conto che alla data di approvazione del presente Piano la Società non ha nel proprio organico personale e considerata la procedura di fusione per incorporazione nella controllante EUR S.p.A. in via di conclusione, si riportano di seguito le misure di riduzione del rischio corruzione, previste dalla normativa vigente, in quanto applicabili.

6. Disposizioni comportamentali per i dipendenti e cause di incompatibilità e inconferibilità

Le successive disposizioni si dettano in applicazione del Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, ai sensi del D.P.R. 62/2013 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, per quanto applicabile.

In particolare, il d.lgs. 39/2013, frutto della delega legislativa contenuta nella legge 190/2012, tiene conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi. Si è valutato, inoltre, che il contemporaneo svolgimento di alcune attività possa generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa.

Il Legislatore ha, altresì, stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la Pubblica Amministrazione. Tale divieto può essere perpetuo o temporaneo in relazione alla tipologia del reato commesso nonché all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

Obblighi di comunicazione

Premesso che nell'organico della Società non sono presenti dirigenti è, comunque, stabilito che i dirigenti rilascino una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'assunzione dell'incarico. La dichiarazione in questione, da rinnovarsi annualmente, stante l'assenza del sito istituzionale della Società, è pubblicata sul sito istituzionale della società controllante EUR S.p.A.

È previsto, altresì, che la medesima dichiarazione venga resa dai componenti di Commissioni di valutazione.

In caso di dichiarazioni mendaci, l'interessato ne risponde personalmente ai sensi del citato D.P.R. n. 445/2000.

Vigilanza e sanzioni sul rispetto delle norme sull'inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'attività di verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT³.

Poteri di vigilanza e di accertamento sono attribuiti anche all'ANAC⁴.

Il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla normativa di riferimento e, con specifico riferimento alle fattispecie di inconferibilità, in caso di sussistenza della relativa situazione, provvede a dichiarare la nullità dell'incarico nonché a valutare se alla stessa debba conseguire l'applicazione della sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.

L'eventuale atto di accertamento della violazione delle disposizioni del presente Piano è pubblicato sul sito internet di EUR S.p.A.

Violazione delle previsioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni sull'inconferibilità sono dichiarati nulli mentre, nel caso di sussistenza di situazioni di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 d.lgs. 39/2013).

³ Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 il RPCT “*cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto*”.

⁴ Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.lgs. 39/2013 “*L'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al presente decreto, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi*”.

7. Gestione del conflitto di interessi

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e rappresenta un fondamentale strumento di prevenzione della corruzione.

Il conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico viene deviata per favorire il soddisfacimento di interessi privati, di natura finanziaria o non finanziaria, diretti o indiretti, del funzionario.

Il PNA 2019 fornisce un'accezione ampia di conflitto di interessi attribuendo rilievo a qualsiasi interesse privato che tenda ad interferire con il corretto agire amministrativo e a compromettere, anche in astratto, l'imparzialità dell'esercizio del potere decisionale. In particolare, alle situazioni di **conflitto di interessi reale e concreto** - ovvero le situazioni in cui l'agente è titolare di interessi che tendano ad interferire con lo svolgimento imparziale della propria attività - vengono aggiunte due ulteriori tipologie di conflitto: il **conflitto di interessi potenziale** - ovvero le situazioni in cui l'agente è titolare di interessi che potrebbero tendere ad interferire con lo svolgimento imparziale della propria attività - e il **conflitto di interessi cd. strutturale** - ovvero la situazione in cui l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa possa essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del d.lgs. 39/2013.

Specifiche disposizioni in materia di conflitto di interessi sono riportate nel Codice dei contratti pubblici, al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento e disciplinare, in questo modo, il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio corruzione.

Una corretta gestione del conflitto di interessi si realizza attraverso l'adozione, da parte dell'Amministrazione, unica responsabile per la verifica della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, di misure quali *i)* l'obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi *ii)* l'utilizzo di dichiarazioni funzionali a verificare eventuali cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice *iii)* l'adozione dei codici di comportamento o dei codici etici *iv)* il divieto di *pantouflage* *v)* l'obbligatoria autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali.

È previsto, in caso di esistenza di relazioni privilegiate/conflitto di interessi tra il Rappresentante di Aquadrome S.r.l. e la terza parte (ad es. fornitori, consulenti, intermediari, partner, clienti, etc.), l'obbligo di segnalarle e di astenersi dalla negoziazione/gestione del contratto delegandola ad altra funzione.

Il Codice Etico prevede l'obbligo di astensione e comunicazione anche in caso di conflitto di interessi potenziale, stendendo la portata della prescrizione a tutti i destinatari dello stesso che comprendono, oltre al personale, anche i dipendenti di ditte esterne e consulenti.

8. *Pantouflage - Revolving doors*

L'art.1, comma 42, lett. l) della legge 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrarre con la Pubblica Amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

Come statuito dal PNA 2019 sono sottoposti al divieto di *pantouflage* anche gli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, dalla Pubblica Amministrazione. In particolare, il PNA in questione in merito all'art. 21 del d.lgs. 39/2013⁵ sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di *pantouflage* ha evidenziato che negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione sono sottoposti al divieto in questione gli amministratori e i Direttori Generali, in quanto muniti di poteri gestionali nonché ai Dirigenti muniti di specifici poteri autoritativi o negoziali.

Pur in assenza di personale in organico, nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalla Società è comunque prevista la sottoscrizione, da parte dei destinatari del divieto di *pantouflage* così come sopra indicati, di una apposita dichiarazione - resa nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 – relativa al non aver esercitato negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali all'interno dell'Amministrazione di provenienza di cui la Società sia stata destinataria.

In caso di sussistenza della causa ostativa, la Società si astiene dallo stipulare il contratto.

9. Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali (*Whistleblowing*)

Il *whistleblowing*, istituito dalla legge 190/2012 e riformato con la legge n. 179 del 29 dicembre 2017, "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", ha introdotto nel nostro ordinamento la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Tale istituto garantisce la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante in ogni contesto connesso alla segnalazione nonché il divieto di sanzionare, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre a misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, il soggetto segnalante.

Attraverso tale strumento è possibile segnalare comportamenti, rischi, reati, irregolarità a danno di persone fisiche, giuridiche o dell'interesse pubblico, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Le tutele di cui sopra, tuttavia, non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante, per i reati di calunnia o diffamazione, ovvero la responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Tutti i Destinatari, ivi compresi i soggetti esterni alla Società, sono tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano secondo le modalità descritte all'interno delle Procedure di Gruppo "Raccolta delle segnalazioni (Tutela del dipendente dell'Amministrazione che segnala illeciti/*Whistleblowing*)" e "Gestione e trattamento delle segnalazioni anonime".

Per facilitarne l'invio e per garantire una ricezione rapida e la riservatezza delle segnalazioni, le stesse sono da presentare mediante posta elettronica all'indirizzo email del RPCT (rpc@romaeur.it).

Le segnalazioni saranno indirizzate al RPCT il quale procederà all'avvio delle iniziative del caso.

A tutela del segnalante, coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dal dettato normativo.

Premesso quanto sopra, stante l'assenza di personale nonché la procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A., nel 2020 non si è proceduto ad acquistare apposita piattaforma informatica esterna per la ricezione e gestione delle segnalazioni *whistleblowing*. La RPCT ha fatto sottoscrivere, comunque, agli amministratori di sistema una apposita dichiarazione di riservatezza in merito alle informazioni acquisite dai medesimi nell'esercizio delle proprie funzioni nonché all'identità del segnalante.

⁵ L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 prevede che "*Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico*".

10. Patti di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 Aquadrome S.r.l., conformemente alla controllante EUR S.p.A., utilizza nelle procedure di affidamento appositi patti d'integrità. Nei relativi avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito è inserita la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto se già stipulato.

I patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite nonché a far conformare i comportamenti degli operatori economici ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza con l'espresso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione.

I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di correttezza.

L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto pubblico. Si tratta, in particolare, di un sistema di prescrizioni la cui accettazione è presupposto necessario alla partecipazione degli operatori economici alla singola procedura di affidamento, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga l'operatore economico sia sotto il profilo temporale - rilevando gli impegni sin dalla fase precedente alla stipula del contratto - sia sotto il profilo del contenuto - richiedendosi all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto.

Il patto d'integrità è pubblicato sul sito istituzionale della società controllante - in quanto operante quale centrale unica di committenza - nella sezione "Amministrazione Trasparente" pagina "Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione". Tale Patto dovrà essere utilizzato per ogni procedura di gara per l'acquisto di beni e servizi e per gli affidamenti di lavori pubblici.

Tutte le imprese offerenti o invitate devono sottoscrivere i documenti di cui sopra, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di gara. Il patto di integrità fa parte dei documenti allegati ai contratti ed ai buoni d'ordine.

Si rende noto che nel 2020 la controllante EUR S.p.A. ha provveduto ad aggiornare il format del Patto di Integrità, anche alla luce di quanto statuito dalle Linee Guida ANAC n. 15 del 2019 in materia di "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

11. Flusso informativo da/verso il RPCT

Per una puntuale attività di monitoraggio sull'adeguatezza nel tempo e sullo stato di operatività del PTPCT, il RPCT ha predisposto delle regole procedurali sul flusso informativo tra lo stesso Responsabile e l'Organo di vertice della Società, gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza.

In particolare sono previsti i seguenti flussi informativi suddivisi in base alla categoria dei soggetti coinvolti nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Soggetto coinvolto	Flusso Informativo
Amministratore Unico	<p><i>Da RPCT:</i> Relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT e delle iniziative intraprese e relazione sul monitoraggio del PTPCT.</p> <p><i>Verso RPCT:</i> Comunicazione al RPCT sull'assetto organizzativo societario e tutti i cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale.</p>

Soggetto coinvolto	Flusso Informativo
Collegio Sindacale	<p><i>Da RPCT:</i> Relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT e delle iniziative intraprese e relazione sul monitoraggio del PTPCT.</p> <p><i>Verso RPCT:</i> Relazione annuale delle attività svolte.</p>
Funzione Internal Auditing della società controllante	<p><i>Verso RPCT:</i> Esiti delle attività di audit e di <i>follow up</i> con potenziale impatto sui processi e le aree a rischio corruzione.</p>
Enti Pubblici e autorità di Vigilanza	<p><i>Da RPCT:</i> Risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione.</p>

Tabella 4

12. Trasparenza

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" nonché, da ultimo, la Determinazione ANAC n. 1134/2017, hanno definito gli obblighi in capo alle amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Ai sensi dell'art. 2 *bis* del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 e rubricato "Ambito soggettivo di applicazione", gli enti pubblici, gli ordini professionali, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e le società da queste controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. nonché le associazioni e le fondazioni devono:

- collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del d.lgs. 33 del 2013;
- provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli artt. 14, 15, 15 bis, 15 ter del d.lgs. 33 del 2013;
- garantire l'accesso civico ai dati e documenti detenuti.

In osservanza alla normativa, la Società si è dotata altresì di un Regolamento per la gestione ed il trattamento delle richieste di accesso civico.

In assenza di un sito istituzionale, tenuto conto dell'assenza di personale, della limitatissima operatività aziendale nonché della procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A. avviata negli anni scorsi, si è provveduto alla pubblicazione, sul sito istituzionale della società controllante nella sezione "Amministrazione Trasparente" pagina "Enti controllati/Enti di diritto privato controllati", dei principali dati relativi all'organizzazione della Società e alla limitata attività svolta dalla medesima.

13. Codice Etico

La Società ha previsto una serie di principi comportamentali da rispettare nello svolgimento delle attività aziendali, attraverso l'adozione del Codice Etico del Gruppo EUR.

Tale documento, funzionale alla prevenzione di comportamenti inadeguati rispetto alle politiche aziendali ed alle notazioni di indirizzo dell'Amministratore Unico nell'esercizio delle attività aziendali, introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche verso i diversi gruppi di stakeholder, attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione.

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico di Gruppo e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Aquadrome S.r.l. nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano. Comportamenti contrari a quanto previsto nel Codice Etico di Gruppo daranno luogo all'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori di carattere disciplinare, ferma restando la natura privatistica delle misure disciplinari in questione.

Si rende noto che la controllante EUR S.p.A. ha previsto l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo EUR.

14. Sistema disciplinare

Per una efficace e credibile attuazione del PTPCT e dei principi di controllo in esso richiamati, è stato introdotto un sistema disciplinare rivolto ai destinatari del presente Piano nonché ai collaboratori esterni a fronte di comportamenti contrari alle prescrizioni del presente Piano, del Codice Etico e/o rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione.

15. Piano formativo

Il PNA in tema di formazione prevede una strategia formativa basata su due livelli: uno generale, che riguarda tutti i dipendenti mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e legalità e uno specifico rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Premesso quanto sopra, stante l'assenza di personale, l'Amministratore Unico ed il RPCT, rispettivamente dirigente e RPCT della società controllante EUR S.p.A., sono inseriti nel piano formativo di quest'ultima.

In attuazione del PTPCT 2020-2022 di EUR S.p.A., nel mese di novembre 2020 è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione a tutto il personale di EUR S.p.A. L'attività in questione, svolta *in house*, ha riguardato il contesto normativo di riferimento (legge 190/2012 e d.lgs. 33/2013), il PNA e il PTPCT, il conflitto di interessi e il *whistleblowing*. Al termine della sessione formativa sono stati sottoposti al personale della società dei test di verifica di apprendimento.

16. Rotazione del personale

Essendo la Società priva di personale, tale misura non risulta applicabile.

17. Piano operativo e aggiornamento del Piano

Piano operativo

Una corretta ed adeguata programmazione delle misure di prevenzione della corruzione costituisce una fase fondamentale del trattamento del rischio. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT e consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione; presupposto fondamentale affinché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non rimanga fine a sé stessa.

Premesso quanto sopra ed in considerazione della procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A. avviata negli anni scorsi, nella successiva tabella viene riportato il dettaglio delle attività programmate per il triennio 2021-2023 nel rispetto della normativa vigente.

❖ Programmazione delle attività

Ambito di intervento	Attività	Ufficio Responsabile	Tempi di realizzazione					
			2021		2022		2023	
			I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
Contratto di mandato	- Rinnovo del contratto di mandato in favore della controllante EUR S.p.A.	Amministratore Unico						
<i>Risk Assessment</i> in materia l. 190/2012	- Analisi dei processi e dei relativi rischi correlati - Aggiornamento della mappatura dei processi e valutazione dei rischi	RPCT						
Formazione l. 190/2012	- Pianificazione ed erogazione della	RPCT						
Monitoraggio del PTPCT	- Monitoraggio sull'effettiva attuazione	RPCT						

Tabella 5

Aggiornamento del PTPCT

L'aggiornamento annuale del Piano viene curato dal RPCT, sulla base delle continue valutazioni dei processi/attività maggiormente esposti al rischio corruzione unitamente alle misure organizzative proposte al fine di ridurre l'eventuale rischio rilevato.

La proposta di PTPCT viene sottoposta all'approvazione dell'Amministratore Unico della Società.

Laddove, a seguito di rilevanti mutamenti organizzativo-funzionali nella Società ovvero in relazione alle esigenze emerse nel corso dell'attuazione del Piano, si rendessero necessarie modifiche al PTPCT prima dell'aggiornamento annuale, tali modifiche saranno approvate con le stesse modalità sopra indicate.

Allegato 1

“Sezione Trasparenza”

Premessa

Per “trasparenza”, la cui definizione è contenuta all'art. 1 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i., si intende l’accessibilità totale ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Questa comprende tutti i dati necessari per una corretta comprensione e valutazione delle modalità organizzative e gestionali della società, dei suoi risultati, dell’uso delle risorse; nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all’attività della società sottoposta al controllo della Pubblica Amministrazione ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalla società, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità.

La Determinazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*” evidenzia come gli enti di diritto privato a controllo pubblico oltre ai generali obblighi di trasparenza sull’organizzazione cui comunque sono sottoposti, devono osservare la trasparenza relativamente agli obblighi di pubblicazione ed all’accesso civico generalizzato. Inoltre, viene specificato che per le società indirettamente controllate (come nel caso di Aquadrome S.r.l.) è prevista l’adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza in coerenza con quelle della capogruppo.

Aquadrome S.r.l., in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di trasparenza, in assenza del proprio sito istituzionale stante l’assenza di personale, della limitatissima operatività aziendale nonché della procedura di fusione per incorporazione della Società nella controllante EUR S.p.A. avviata negli anni scorsi, ha provveduto a pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente”, pagina “Enti controllati/Enti di diritto privato controllati”, della controllante EUR S.p.A. i principali dati/documenti/informazioni relativi all’organizzazione e all’attività della Società.

Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella sua duplice veste anche di Responsabile della Trasparenza, svolge le funzioni di cui all’art. 43 del d.lgs. 33 del 2013 e s.m.i. Nello specifico il Responsabile, nella persona dell’avv. Stefania Chisari, svolge stabilmente un’attività di monitoraggio sull’adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Modalità e contenuti di pubblicazione delle informazioni

Aquadrome S.r.l. al fine di garantire la disponibilità della documentazione aziendale, consente l’accesso alle proprie informazioni nel sito istituzionale di EUR S.p.A. - sezione “Amministrazione Trasparente”, pagina “Enti controllati/Enti di diritto privato controllati”. In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza, Aquadrome S.r.l. ha, inoltre, identificato le tipologie di dati da pubblicare sul sito. Si specifica che i dati/documenti/informazioni oggetto di pubblicazione potranno subire tutti quegli adattamenti che, nel rispetto della normativa vigente, delle indicazioni dell’ANAC ovvero di specifiche valutazioni, dovessero apparire opportuni rispetto all’operatività aziendale.

❖ **Riepilogo delle informazioni pubblicate**

Sotto sezione	Documenti/Informazioni pubblicate	Tempistiche di pubblicazione
Organi societari	Riepilogo dei nominativi dei componenti dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale della Società	Tempestivo
Organo amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina con indicazione della durata dell'incarico - <i>Curriculum Vitae</i> - Compensi - Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici - Dichiarazione resa ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del d.lgs. 33/2013 - Dichiarazione situazione patrimoniale - Dichiarazione dei redditi - Dichiarazione di negato consenso alla pubblicazione della dichiarazione relativa alla situazione patrimoniale e dei redditi del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado 	Tempestivo
Collegio sindacale	<ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina con indicazione della durata dell'incarico - <i>Curriculum Vitae</i> - Compensi - Dichiarazione resa ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del d.lgs. 33/2013 	Tempestivo
Bilanci	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio della Società - Relazione sul governo societario - Relazione del collegio sindacale al bilancio 	Entro 30 giorni dalla relativa adozione
Consulenze	<ul style="list-style-type: none"> - Elenco degli incarichi di consulenza 	Entro 30 giorni dal conferimento
Dati ex art.22 co.2 d.lgs.33/2013	<ul style="list-style-type: none"> - Dati ex art. 22 co. 2 d.lgs. 33/2013 	Annuale
Prevenzione della corruzione	Atto di nomina RPCT	Tempestivo
	PTPCT	Annuale
	Relazione del RPCT	Annuale

Tabella 6